

CONVEGNO DELLA CNA

di **Giuseppe Centore**
CAGLIARI

Il credito alle imprese in Sardegna si riduce sempre più, negli ultimi dodici mesi la sua disponibilità globale è scesa di 1,8 miliardi; il costo del denaro rimane tra i più elevati del Paese, due punti oltre la media nazionale; rispetto al 2010 il volume di credito concesso agli artigiani si è ridotto di un terzo, forse anche a causa dell'incredibile quota dei crediti deteriorati (quelli che i debitori non riescono più a pagare regolarmente). In Sardegna sono il 40 per cento dei crediti totali, il dato più alto a livello nazionale, ben oltre quello delle altre sofferenti regioni del sud.

Sono questi alcuni dati emersi dal convegno promosso dalla Cna sul credito e le micro imprese della Sardegna, che ha visto anche la presenza dell'assessore al bilancio della Regione Raffaele Paci e del presidente della omologa commissione del consiglio Regionale Franco Sabatini.

La Cna sarda, attraverso il suo presidente Pierpaolo Piras e il segretario Francesco Porcu ha chiesto uno sforzo ulteriore alla Regione, che in questi anni «ha giustamente immesso nella rete di protezione sociale tanti milioni; adesso - ha detto Porcu - è tempo di destinare più risorse per gli investimenti produttivi; pensiamo alle opere per il riassetto del territorio o per il recupero di immobili pubblici dismessi e abbandonati».

La Cna punta il suo mirino sulle risorse manovrabili disponibili nella prossima legge di bilancio, un centinaio di milioni circa e si augura che la manovra di prossima votazione in Consiglio abbia un profilo più orientato alla crescita. «Pur importanti per la tenuta sociale dell'isola è evidente che iniziative come Lavoras - ha detto Porcu - non aiutano lo sviluppo».

Se il credito dalle banche si riduce progressivamente, assumono una valenza ancor più significativa i fondi pubblici delle diverse leggi a sostegno dei settori. Su questo punto Sabatini tranquillizza la Cna. «In questo bilancio ci sono soldi sufficienti per tutte le leggi di settore, dobbiamo trovare solo il modo migliore di spendere al meglio le risorse aggiuntive: non so se saranno cento o più milioni di euro, ma i soldi ci sono. Dobbiamo spenderli per non ripetere l'esperienza di Iscol@ dove su 300 milioni previsti, per colpa di un sistema che non riusciamo a riformare ne abbiamo spesi solo 100».

Spesso i fondi regionali non si

Il credito alle imprese è in calo di 1,8 miliardi

La qualità dei servizi migliora ma a piccoli passi, il costo è tra i più alti del Paese
Dal 2010 gli impieghi delle banche per gli artigiani si sono ridotti di un terzo



L'assessore Raffaele Paci parla durante il convegno della Cna sul credito alle imprese

spendono come dovrebbero, anche per carenza di informazione da parte dei potenziali beneficiari. Ne è convinto l'assessore alla

programmazione Raffaele Paci. «Abbiamo centinaia di milioni a disposizione delle imprese sarde, anche delle micro, ed è im-

portante che gli artigiani, i commercianti, i piccoli imprenditori siano costantemente informati anche dalle loro associazioni di

categoria per riuscire a utilizzarli. Abbiamo fatto un piccolo miracolo tenendo l'Irap più bassa d'Italia, che significa lasciare ogni anno 100 milioni in più alle imprese, rinunciando a farli entrare nelle casse regionali». Il vicepresidente della Regione ha poi tracciato un quadro economico generale, migliorato, sia pur a piccoli passi, dal 2014 a oggi. «Quando siamo arrivati al governo abbiamo trovato una situazione drammatica. Bilancio in totale disordine, pochissime risorse, la crisi peggiore di sempre. Oggi siamo l'ottava regione per crescita, c'è stata una inversione di tendenza, e non è successo in dappertutto, tenendo basse le tasse e facendo interventi infrastrutturali». La novità nel bilancio 2019 potrebbe essere un intervento per abbassare le tasse alle «famiglie del ceto medio, con figli a carico non solo piccoli, che non sono mai state destinatarie di misure partico-

I NUMERI

10,2

I MILIARDI DI EURO DI CREDITO AL SECONDO TRIMESTRE DEL 2018 A FINE 2016 ERANO 11,9 IL CALO DA ALLORA È COSTANTE E RISULTA ACCENTUATO NELL'ULTIMO TRIMESTRE

-27%

CALO DEL CREDITO A BREVE TERMINE COMPONENTE PIÙ LEGATA ALLA OPERATIVITÀ DELLE IMPRESE EROGATO TRA IL 2010 E IL 2017. QUELLO A LUNGO TERMINE REGISTRA UNA FLESSIONE DEL 9 PER CENTO BENE OLTRE LA MEDIA NAZIONALE

8,8%

COSTO MEDIO DELL'INDEBITAMENTO A BREVE TERMINE PER LE PICCOLE IMPRESE SOLO LA CALABRIA CON IL 9% HA UN DATO PIÙ ELEVATO LA MEDIA NAZIONALE È DEL 6,8%, L'ECCELLENZA IN TRENTINO COL 4,9%

40,1%

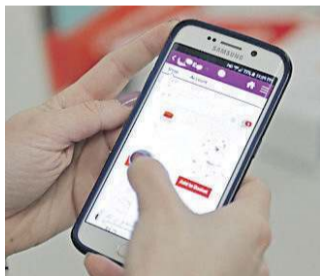
È LA PERCENTUALE DEI CREDITI DETERIORATI SUL TOTALE DEI CREDITI CONCESSI PER TUTTE LE IMPRESE PER LE PICCOLE IL DATO È DEL 34,7 ENTRAMBE LE PERCENTUALI SONO IN LEGGERO CALO RISPETTO ALLO SCORSO ANNO IN TRENTINO, FRIULI E VALLE D'AOSTA IL DATO OSCILLA TRA IL 18 E IL 13%

La banca del futuro sarà digitale e impersonale

Nei Paesi avanzati i servizi finanziari sempre più controllati da chi detiene i dati dei potenziali clienti

CAGLIARI

La banca del futuro, non tra venti anni, ma molto prima sarà poco più che una piattaforma multicanale digitalizzata, con un call-center efficientissimo, e pochissimi sportelli, solo per i clienti più tradizionali. In Sardegna, secondo gli esperti, causa età media popolazione e minor ricchezza il processo sarà più lento, ma comunque inarrestabile. I dati indicano infatti una riduzione continua del numero degli sportelli nell'isola, 568 al 2017, rispetto a 643 nel 2015. Meno sportelli e meno personale, ma servizi sempre più personalizzati dai parte delle nuove banche che



Il mobile nuova frontiera del credito

si affacciano al mercato, con in dote non solo capitali ma un tesoro se possibile ancor più prezioso: la conoscenza dettagliata della vita finanziaria del cliente, dei suoi interessi e dei suoi punti deboli. Daniele Pel- leri presidente di Swizzly Lab,

In questi anni è stato continuo il calo degli sportelli tradizionali Solo la bassa densità e la scarsa popolazione non ne hanno ridotto ulteriormente il numero

l'azienda di Artigiancassa che offre tecnologie digitali agli artigiani, ha voluto ricordare quali saranno le banche di domani per noi e di oggi negli Usa (con una importante eccezione in Germania). «Pensiamo a Stripe, che oggi vale 20 miliardi

di dollari, e lavora solo sui pagamenti digitalizzati, oppure a N26 banca solo digitale tedesca, che oggi ha 1 milione di clienti e cresce al ritmo di 2500 clienti al giorno, solo online. Loro consentono l'apertura di un conto dal cellulare in pochi minuti. E poi c'è Amazon che da poco ha deciso di dare credito alle piccole e medie imprese (per ora solo in Usa, Gb e Giappone), che conosce perfettamente i clienti perché sono gli stessi che vendono sulla piattaforma. In 24 ore eroga il credito con un taglio da 1000 a 750mila dollari; lo stesso con i ristoratori fa Just Eat, che come Amazon sa già tutto dei suoi potenziali clienti. Anche

Facebook sta cominciando a testare pagamenti dalle sue app. Tra le altre megarealtà, in questo caso nel settore del crowdfunding, c'è Kickstarter, che ha finanziato 150mila progetti con 4 miliardi di dollari e che dal 2015 è presente anche in Italia, e poi Wechat, cinesi, con 1 miliardo di utenti attivi al mese, con cui la Coop ha fatto un accordo per i pagamenti dei suoi prodotti in Cina. Da ultimo Tesla che non solo fa auto ma vende anche servizi finanziari ai suoi clienti»

Il futuro sarà digitale anche in Sardegna? Ci vorrà del tempo, ma prima o poi algoritmi e piattaforme digitali arriveranno in massa anche qui. (g.cen.)

Le aziende vanno a lezione di export

Confronto con i mercati esteri, al via i seminari della Regione a Olbia e Cagliari

OLBIA

Un corso per imparare a confrontarsi con i mercati esteri: è in programma a Olbia domani e martedì "Export Now, vademecum per l'internazionalizzazione: come prepararsi per affrontare i mercati esteri". Si tratta di un seminario formativo gratuito di orientamento ai mercati internazionali promosso da assessorato dell'Industria e Ice Agenzia e destinato a 50 tra piccole e medie imprese manifatturiere, consorzi, reti di impresa e poli tecnologici della Sardegna. Si spazierà dal mar-

keting internazionale all'analisi strategica, dalla valutazione delle aziende concorrenti al posizionamento nei mercati esteri. Al termine della formazione i partecipanti potranno accedere a un incontro personalizzato con docenti esperti di marketing e tecniche del commercio estero della Faculty Ice Agenzia.

L'appuntamento è nella sede operativa di Promocamera, azienda speciale della Camera di commercio del nord Sardegna, in via Capoverde. Un altro appuntamento è previsto per il 26 ottobre a Cagliari, dalle ore

9, nella Sala Pisano in Piazza Unione Sarda. Dopo la partecipazione al seminario, 18 imprese tra quelle presenti avranno la possibilità di accedere a un servizio di assistenza personalizzata individuale (15 ore per ogni azienda).

Assessorato all'Industria e Ice hanno promosso anche un workshop che si svolgerà il 6 e 7 novembre prossimi a Oliena con 60 aziende del settore agroalimentare che hanno aderito al Programma triennale per l'internazionalizzazione. Sono previsti incontri bilaterali con almeno 20 operatori prove-

nienti da Europa centro-orientale, Regno Unito, Russia e Giappone. In programma anche visite in alcune delle realtà produttive locali che partecipano all'iniziativa. Il workshop rientra nel programma delle attività previste dal Piano Export Sud 2. Insieme alle imprese sarde saranno presenti anche aziende del Molise e dell'Abruzzo. Un'ottima opportunità per chi punta all'export, in particolare per cantine, caseifici, oleifici, aziende specializzate nella produzione di pasta, salumi, prodotti da forno, conserve vegetali e caffè.

PILI CONTRO TIRRENIA

Sbarca a Olbia la protesta dei tir



La protesta ideata dal leader di Unidos Mauro Pili, partita da Cagliari, è arrivata ieri a Olbia: una colonna di Tir il primo dei quali reca la scritta «Basta Tirrenia». L'ex deputato parla di «marcia per la libertà della Sardegna contro gli abusi e i soprusi della compagnia».

Cna. Rapporto regionale Credito in calo e tassi sempre più alti

Meno 9,2% il volume credito erogato alle imprese sarde nei primi sei mesi del 2018 rispetto allo stesso periodo del 2017 (contro il -6,7% della media nazionale) e costo del denaro tra i più elevati del Paese: 4,1% il tasso medio nazionale contro il 6,2% di quello regionale (con le aziende più piccole che arrivano a pagare l'8,8%, contro il 6,8% di quelle nazionali).

È la fotografia scattata dalla Cna Sardegna che testimonia le difficoltà delle imprese sarde nell'accesso al credito. «Le banche hanno una minore propensione a finanziare le imprese di piccola dimensione rispetto alle altre anche quando appartengono allo stesso settore e si trovano in condizioni di bilancio simili», spiega Francesco Porcu, segretario regionale Cna. «Lo strumento migliore è stato tenere l'Irap più bassa d'Italia, che significa lasciare ogni anno 100 milioni in più alle imprese», dice il vicepresidente della Regione Raffaele Paci. (ma. mad.)

I NUMERI

10,2

i miliardi
erogati alle imprese nei primi sei mesi dell'anno

1,8

i miliardi
erogati in meno rispetto allo stesso periodo del 2016

Pmi, l'allarme degli Artigiani: “Il credito alle imprese diminuito di 10 miliardi”

20 ottobre 2018 Economia



Non serve una manovra finanziaria di galleggiamento, ma una legge di stabilità con un profilo marcatamente orientato a sostenere la crescita economica. E' questa la richiesta che la Cna Sardegna ha rivolto al Consiglio regionale durante il convegno dal titolo "Credito e il suo futuro per le micro imprese della Sardegna – Una strada stretta ma possibile" che si è tenuto stamani all'Aeroporto di Elmas e organizzato dall'associazione artigiana insieme ad Artigiancassa. "Le risorse aggiuntive a disposizione nella legge di stabilità per il 2019 devono essere impegnate per sostenere in maniera più efficace investimenti produttivi e promuovere nuove opportunità di lavoro per le imprese sarde", hanno spiegato il presidente regionale della Cna **Pierpaolo Piras** e il segretario regionale **Francesco Porcu**, riferendosi al plafond di circa cento milioni di euro di risorse manovrabili di cui il Consiglio disporrebbe nell'esaminare la prossima legge di stabilità e che l'associazione artigiana sostiene "debbano essere destinati ad un piano di investimenti finalizzato alla realizzazione delle tante opere di riassetto e messa

in sicurezza del territorio che anche gli ultimi dolorosi eventi denunciano come sempre più necessarie e non rimandabili”.



Al convegno hanno partecipato l'assessore alla Programmazione e Bilancio **Raffaele Paci**; **Franco Sabatini**, presidente della Commissione Programmazione, **Francesco Simone**, direttore generale Artigiancassa e **Daniele Vaccarino**, presidente nazionale Cna. Il credito concesso alle imprese sarde si sta riducendo vistosamente. Considerando sia il breve che il medio-lungo termine, a giugno 2018 il volume complessivo del credito è sceso a 10,2 miliardi di euro. In pratica, rispetto alla situazione di fine 2016, le imprese dell'Isola hanno visto la disponibilità di credito ridursi di oltre 1,8 miliardi.

Credito e il suo futuro per le micro imprese della Sardegna. Una strada stretta ma possibile

Credito alle imprese in Sardegna: si riduce e costa di più, più penalizzate le piccole imprese

Di [Redazione Cagliari Online](#)

20 ottobre 2018



Non serve una manovra finanziaria di galleggiamento, ma una legge di stabilità con un profilo marcatamente orientato a sostenere la crescita economica. E' questa la richiesta che la Cna Sardegna ha rivolto al Consiglio regionale durante il convegno dal titolo "Credito e il suo futuro per le micro imprese della Sardegna – Una strada stretta ma possibile" che si è tenuto oggi presso il Business Centre Aeroporto di Elmas e organizzato dall'associazione artigiana insieme ad Artigiancassa.

“Le risorse aggiuntive a disposizione nella legge di stabilità per il 2019 devono essere impegnate per sostenere in maniera più efficace investimenti produttivi e promuovere nuove opportunità di lavoro per le imprese sarde” – hanno spiegato il presidente Regionale della CNA Pierpaolo Piras e il segretario regionale Francesco Porcu, riferendosi al plafond di circa cento milioni di euro di risorse manovrabili di cui il consiglio regionale disporrebbe nell’esaminare la prossima legge di stabilità e che l’associazione artigiana sostiene “debbono essere destinati ad un piano di investimenti finalizzato alla realizzazione delle tante opere di riassetto e messa in sicurezza del territorio che anche gli ultimi dolorosi eventi denunciano come sempre più necessarie e non rimandabili”.

Il convegno – al quale hanno partecipato Raffaele Paci, Assessore Regionale alla Programmazione, Bilancio, Credito e Assetto del territorio, Franco Sabatini, Presidente della Commissione Programmazione, Bilancio, Politiche Europee in Consiglio Regionale, Francesco Simone, Direttore Generale Artigiancassa SPA e Daniele Vaccarino, Presidente Nazionale della CNA – ha offerto l’occasione per esaminare un tema, quello del finanziamento bancario, che assume un’importanza cruciale in un contesto economico che fatica a sottrarsi ad una estenuante fase di congiuntura negativa. La difficoltà delle imprese, in particolare quelle medio piccole, impatta infatti sul fenomeno del credito deteriorato (sofferenze, inadempienze probabili o esposizioni scadute) che grava sulla tenuta del sistema bancario e continua a mantenersi su livelli elevati, riflettendosi su un costo del finanziamento che in Sardegna è tra i più alti in Italia. Di contro, molte imprese, in particolare quelle più piccole, vedono peggiorare le condizioni di accesso al credito: secondo una recente indagine della CNA Sardegna, una impresa artigiana su 10, e di queste il 57% indica di aver ricevuto dalla banca una richiesta di rientro, anche se parziale, sui prestiti già in essere, mentre il 9% si è vista rifiutare la concessione di nuovi finanziamenti.

Il credito concesso alle imprese sarde si sta riducendo vistosamente. Considerando sia il breve che il medio-lungo termine, a giugno 2018 il volume complessivo del credito è sceso a 10,2 miliardi di euro. In pratica, rispetto alla situazione di fine 2016, le imprese dell’Isola hanno visto la disponibilità di credito ridursi di oltre 1,8 miliardi di euro.

A calare è soprattutto il credito a breve termine (-27% tra 2017 e 2010, contro il -9% di quello a lungo termine), ovvero proprio la componente più direttamente legata all’operatività delle imprese (credito in conto corrente, anticipo fatture, portafoglio commerciale).

Il confronto regionale, inoltre, mostra come il calo delle consistenze registrato in Sardegna, pari al -9,7% tra primo semestre 2018 e stesso periodo del 2017, posiziona l’isola ben al di sopra del dato medio nazionale (-6,5%), con solo Sicilia e Molise che registrano una flessione significativamente maggiore.

Parte di queste dinamiche si spiega con una maggiore prudenza del sistema bancario regionale che, in questi anni, è stato coinvolto in uno sforzo generalizzato finalizzato a migliorare la qualità del credito. Alla fine dell’anno passato la quota di crediti deteriorati sul totale dei crediti concessi alle imprese è scesa di altri due punti percentuali, portandosi al 40%. Ma nonostante il miglioramento in atto, proseguito anche nella prima parte del 2018, la Sardegna detiene il primato tra le regioni italiane per la peggiore qualità del credito, con solo Molise e Campania in grado di avvicinare i numeri dell’Isola. La quota di prestiti deteriorati si mantiene elevatissima anche per quanto riguarda le piccole imprese (34,7%), ambito dove, in questi anni, si è maggiormente concertata l’attività di normalizzazione del sistema bancario (era il 38,5% nel 2016 e il 43% nel 2014).

La maggiore “rischiosità” del mercato del credito regionale, si traduce in un livello del costo del credito che, specialmente per i prestiti a breve termine, pone la Sardegna in testa tra le regioni italiane.

Nel 2017, il costo dell’indebitamento a breve termine si mostrava particolarmente elevato soprattutto per le piccole imprese, che hanno dovuto pagare, in media, l’8,8% di interesse annuo, contro una media nazionale del 6,8%, e con la sola Calabria a mostrare un livello più elevato.

“Se guardiamo ai prestiti bancari per dimensione di impresa – dichiarano i vertici di Cna – cresce la divaricazione a svantaggio delle micro imprese perché anche in Sardegna le banche hanno una minore propensione a finanziare le imprese di piccola dimensione rispetto alle altre anche quando appartengono allo stesso settore e si trovano in condizioni di bilancio simili. Per sostenere la domanda di credito e rilanciare i finanziamenti alle imprese non basta disporre di una buona strumentazione agevolativa, è necessario rilanciare la crescita economica e devono ampliarsi le opportunità di lavoro per le imprese. Su questi due ambiti – continuano Piras e Porcu – la regione è chiamata da un lato a rivedere e correggere le misure agevolative rivolte alle piccole imprese, che fin qui non hanno funzionato (bandi T1 e T2), dall’altro ad approvare una manovra finanziaria con un profilo marcatamente orientato alla crescita, rilanciando gli investimenti attraverso un piano finalizzato alla realizzazione di opere infrastrutturali di messa in sicurezza del territorio che anche gli ultimi dolorosi eventi denunciano come sempre più necessarie e non rimandabili”.

Ultima modifica: 20 ottobre 2018

Credito: -1,8 mld per le imprese sarde

A Cagliari un convegno organizzato dalla Cna



Il presidente regionale della Cna Pierpaolo Piras © ANSA

Non serve una manovra finanziaria di galleggiamento, ma una legge di stabilità con un profilo marcatamente orientato a sostenere la crescita economica.

E' questa la richiesta che la Cna Sardegna ha rivolto al Consiglio regionale durante il convegno dal titolo "Credito e il suo futuro per le micro imprese della Sardegna - Una strada stretta ma possibile" che si è tenuto stamani all'Aeroporto di Elmas e organizzato dall'associazione artigiana insieme ad Artigiancassa.

"Le risorse aggiuntive a disposizione nella legge di stabilità per il 2019 devono essere impegnate per sostenere in maniera più efficace investimenti produttivi e promuovere nuove opportunità di lavoro per le imprese sarde", hanno spiegato il presidente regionale della Cna Pierpaolo Piras e il segretario regionale Francesco Porcu, riferendosi al plafond di circa cento milioni di euro di risorse manovrabili di cui il Consiglio disporrebbe nell'esaminare la prossima legge di stabilità e che l'associazione artigiana sostiene "debbono essere destinati ad un piano di investimenti finalizzato alla realizzazione delle tante opere di riassetto e messa in sicurezza del territorio che anche gli ultimi dolorosi eventi denunciano come sempre più necessarie e non rimandabili".

Al convegno hanno partecipato l'assessore alla Programmazione e Bilancio Raffaele Paci; Franco Sabatini, presidente della Commissione Programmazione, Francesco Simone, direttore generale Artigiancassa e Daniele Vaccarino, presidente nazionale Cna.

Il credito concesso alle imprese sarde si sta riducendo vistosamente. Considerando sia il breve che il medio-lungo termine, a giugno 2018 il volume complessivo del credito è sceso a 10,2 miliardi di euro. In pratica, rispetto alla situazione di fine 2016, le imprese dell'Isola hanno visto la disponibilità di credito ridursi di oltre 1,8 miliardi.